

# Salò e i Salodiani

1426  
COMUNITAS

UNA CITTÀ DA PRIMATO, DALLO SPORT ALLA CULTURA, FINO ALL'AMBIENTE

RIPERIAE

BENACENSIS

1797

## Salò Capitale

*In tempi passati capitale della Magnifica Patria. Nel secolo scorso, suo malgrado, capitale dell'ultimo fascismo e di un'Italia divisa a metà. E oggi ancora capitale del Garda nello sport, grazie anche alla promozione della FeralpiSalò, nella cultura, in virtù di una proposta degna di una grande città, e nell'ambiente, con il sostegno al progetto, quanto mai necessario, di un nuovo sistema di depurazione per il lago di Garda.*

### LA PAROLA AL SINDACO



#### Care concittadine e cari concittadini,

questo numero del notiziario comunale l'abbiamo intitolato "Salò Capitale" perché la nostra città è stata, è tuttora e sarà anche in futuro la Capitale morale del Garda Bresciano e non solo.

Lo certifica la sua storica funzione comprensoriale che l'ha vista e la vede ancora oggi, centro erogatore di molteplici servizi sovracomunali socio-sanitari, scolastici, culturali, sportivi, ambientali e di Ordine Pubblico.

Salò – a cui venne conferito, voglio ricordarlo, il titolo di "Città" il 15.12.1860 da Eugenio Emanuele di Savoia Carignano per il contributo dato all'Unità d'Italia, tre mesi prima dell'istituzione del nuovo Regno d'Italia – si conferma, dunque, ancora una volta nel solco della sua gloriosa tradizione, una piccola grande Capitale, anche grazie ai riconoscimenti sportivi, agli eventi culturali, e alle iniziative sociali ed ambientali in genere che vengono raccontati in questo numero del Notiziario.

Buona lettura a tutti.

Il Sindaco Giampiero Cipani

La nostra città ha custodito gelosamente la memoria del suo passato, per riassaporare nel presente i fasti di un tempo e documentare l'alternarsi di luci e ombre, di splendori e di crisi, di dominio e di sudditanza.

Salò è una comunità nella storia. Quella storia che oggi rivive nel MuSa, che racconta l'evoluzione della città e del suo territorio dall'età romana ad oggi, e che ora si appresta ad inaugurare la nuova sezione dedicata alla Repubblica Sociale Italiana, che racconterà in modo esaustivo quel periodo e che evidentemente, piaccia o non piaccia, non può mancare in un museo che narra la storia di Salò. Sarà un allestimento di alto rigore scientifico, ovviamente scevro di qualsiasi intento nostalgico e di grande suggestione grazie all'uso di tecnologie multimediali ed interattive. Un allestimento di richiamo internazionale.

Salò capitale della cultura e del turismo: sono poche le città che vantano un cartellone così ricco, con le mostre allestite nel museo civico, l'Estate Musicale del Garda, alla sua 64ª edizione (è

uno dei festival concertistici estivi più longevi d'Italia), e i tanti eventi in programma da qui al Natale.

Salò capitale dello sport: l'ha sancito l'Aces (European Capitals of Sport Association) che ha attribuito a Salò il titolo di "European town of sport", città europea dello sport. Ed oggi lo ribadisce la Feralpisalò, fresca di promozione in Serie B, traguardo storico. Salò, con i suoi 10mila abitanti, è il secondo comune più piccolo a salire in B dopo il Castel di Sangro.

Salò capitale dell'ambiente: il nuovo Pgt è ispirato al totale contenimento del consumo di suolo e la nostra città è da anni ormai impegnata a sostegno del progetto di riqualificazione del sistema di depurazione e collettazione del lago, necessario per mettere in sicurezza e lasciare in eredità alle generazioni future la preziosa risorsa idrica gardesana, che rappresenta il 40% del patrimonio nazionale di acqua dolce.

Di tutto ciò si parla in questo numero del notiziario, dedicato alla nostra "Salò capitale". ●

**Allo Stadio "Turina" la squadra della FeralpiSalò festeggia la promozione in serie B.**





## AUTO - MOTO - SCOOTER

---

### VENDITA E ASSISTENZA

**VENDITA AUTO MULTIMARCHE**

**VENDITA MOTO - SCOOTER**

**Concessionaria Ufficiale**



**NOLEGGIO A LUNGO TERMINE**

**NOLEGGIO A BREVE TERMINE**

**CAR WRAPPING**

**CARROZZERIA**

**CENTRO CRISTALLI**

**OFFICINA MECCATRONICA**

**GOMMISTA**

**CENTRO REVISIONI**

**SOCCORSO STRADALE ACI**

**AUTOLAVAGGIO**

**CAR DETAILING**

**ALLESTIMENTI SPECIALI VEICOLI**  
(Polizia Locale - Protezione civile)

**Auto Leali srl**

**Via Roma n.30 Loc. Tormini - Roè Volciano (BS)**  
**Tel. 0365 556018 - [www.autoleali-it](http://www.autoleali-it) - [info@autoleali.it](mailto:info@autoleali.it)**

# Capolavoro verdeblù: la FeralpiSalò è in Serie B

**Per i Leoni del Garda è un risultato storico, il momento più importante dei primi 14 anni di vita del club di Giuseppe Pasini. Per la città è un orgoglio e un primato. Ora l'obiettivo è giocare la serie B al Turina. Il Comune, dal canto suo, assicura il massimo sostegno amministrativo per le autorizzazioni necessarie per adeguare il Turina ai requisiti richiesti dalla categoria.**

**A**lle 19.20 di sabato 8 aprile il boato del Turina ha salutato una promozione bellissima, arrivata addirittura con due giornate d'anticipo. Un risultato storico per Salò, la cui squadra di calcio giocherà il campionato 2023/24 in Serie B. Un obiettivo che ad inizio stagione sembrava impossibile, un risultato straordinario per il club gardesano, fondato soltanto nel 2009 e in grado di raggiungere la seconda serie in appena 14 anni di professionismo. La promozione è frutto della costanza mantenuta nel girone A della Serie C e di una solidità certificata dal primato di miglior difesa d'Europa in trasferta. Il traguardo è storico. Da tatuaggio nell'anima verdeblù.

È stata una partita a scacchi per tutta la stagione. Contava la strategia, ma soprattutto la volontà di vincere, tra acume e fortuna, forza mentale e cuore che pulsa. Serviva unirsi, tutti insieme: squadra e staff, dirigenti e territorio, tifosi e simpatizzanti. Così è stato ed ora il sole splende su Salò, sul Garda, su tutta la provincia. Ad inizio stagione l'obiettivo sulla carta era migliorare il cammino del 2022/2023, la stagione



dei record. Ma ora è cambiato tutto. La FeralpiSalò chiude la propria avventura in Serie C con il record di punti, 71, a +9 sulla seconda. Ed è stata grande festa, per tutta la città.

Grazie, ragazzi. Grazie al gruppo, ai giovani, all'esperienza, alla miglior difesa, ai gol splendidi e di rapina, ad un club che ragiona da grande e che ha un'identità d'acciaio, ad una squadra decisa e appassionata. I Leoni del Garda hanno voluto questo risultato. Fortissimamente. Ce l'hanno

fatta. Sono in Serie B! Salò con i suoi 10mila abitanti è il secondo comune più piccolo a salire in B dopo il Castel di Sangro. Un orgoglio per tutti i salodiani. ●

## Il presidente Pasini: «Un miracolo sportivo»

**A** portare in paradiso la FeralpiSalò allenata da Stefano Vecchi è stato il presidente Giuseppe Pasini, che ha sempre puntato su programmazione e progettualità. «È stato un capolavoro sportivo – ha detto Pasini – un grandissimo miracolo. Una cittadina come Salò che riesce ad arrivare a questi livelli è un fatto straordinario. Un sogno. Un'emozione immensa. Un regalo a tutto il territorio».

«Questa impresa - continua il presidente - è anche il frutto di una programmazione che dura da diversi anni, un consolidamento dei nostri risultati. Un grazie speciale alla squadra e a mister Vecchi per il grandissimo lavoro fatto. Un ringraziamento anche a tutto lo staff che ha lavorato fuori dal campo, dietro le quinte. Non si vince solo in campo, ma si vince anche con l'organizzazione, gestendo al meglio tutte le situazioni. È un sogno che si avvera».

E ancora: «Se oggi siamo in serie B è perché siamo 60 soci con uno zoccolo duro di otto dieci persone, più tanti sponsor e soprattutto una squadra ombra fatta di collaboratori che fanno funzionare tutto al meglio. Voglio ringraziare anche i tifosi che sono cresciuti e ci hanno sempre seguito: sono da serie B. Adesso dobbiamo strutturarci anche internamente, valutare la situazione stadio e concentrarci per formare una squadra all'altezza».

Ricordiamo inoltre che lo scorso 17 aprile a Roma il presidente Giuseppe Pasini è stato premiato come miglior presidente di Club professionistico dalla ADICOSP, Associazione italiana direttori e collaboratori sportivi.

«Un omaggio per il grande lavoro di questi anni con l'apice della promozione in B. Il club del presidente Giuseppe Pasini ha costruito negli anni il suo approccio in cadetteria», le parole di Alfonso Morrone. ●

### STADIO: SI LAVORA PER GIOCARE LA B AL "TURINA"

**Sin dalle prime** ore successive alla promozione il Comune si è messo a disposizione della società FeralpiSalò, garantendo il massimo sostegno ad eventuali progetti di adeguamento dello stadio "Turina" per poter rispondere ai requisiti richiesti dalla Serie B.

Nelle scorse settimane si sono susseguiti gli incontri con il Questore, la Soprintendenza, i responsabili della Lega di Serie B e la società. Il Comune ha attivato tutti i provvedimenti burocratici per velocizzare al massimo, qualora la FeralpiSalò decidesse di adeguare il Turina, il rilascio delle autorizzazioni necessarie (Soprintendenza, Vigili del fuoco, Comunità montana). Il tempo per intervenire non è molto. Entro il 15 giugno, data fissata per l'iscrizione al campionato, FeralpiSalò dovrà indicare il campo disponibile. Le partite della B cominceranno poi il 19 agosto. Le questioni da risolvere sono diverse. In primis la capienza: per la cadetteria servono almeno 5.500 posti a sedere, mentre il Turina ad oggi ne conta 2.364. Con una deroga della durata di un anno, però, basterebbe arrivare a 3.500. Dovranno essere inoltre realizzati nuovi ingressi e tornelli, ampliato il parcheggio, potenziata l'illuminazione e creata una nuova sala stampa. In ogni caso si dovrà indicare una sistemazione temporanea se i lavori non dovessero concludersi in tempo per l'inizio del campionato. Le alternative sono lo Zini di Cremona e il Rigamonti di Brescia o quello di Piacenza. Va sottolineato che in virtù di una convenzione con il Coni la pista di atletica non si può toccare e deve rimanere utilizzabile. Convenzione a parte, questa è anche una precisa volontà dell'Amministrazione. ●



Il sindaco Giampiero Cipani con il presidente Giuseppe Pasini.

## Salò, una città europea dello sport

**Risultati come quelli ottenuti dalla FeralpiSalò, ma anche dalle tante realtà sportive che operano nella nostra città, non arrivano per caso.**

**Sono la diretta conseguenza di una dotazione di impianti e infrastrutture di prim'ordine, degni di una grande città.**

**L'Amministrazione comunale: «Investire negli impianti sportivi significa capitalizzare in salute, in socialità ed in comunità».**

**Tra i nostri fiori all'occhiello ricordiamo infine la storica e gloriosa Canottieri Garda Salò.**

**A**umentare la partecipazione sportiva e promuovere l'attività fisica sono azioni che l'Amministrazione comunale considera prioritarie per la sanità pubblica, così come per il benessere della comunità, per la salvaguardia dell'ambiente, la socialità e la formazione delle generazioni future. Salò è stata lungimirante e attenta nei riguardi delle strutture e delle associazioni sportive. Le nostre scuole sono tutte dotate di palestre e gli impianti sportivi all'aperto sono assolutamente di prima qualità e offrono spazi idonei alle tante associazioni sportive. Negli anni sono state fatte nuove strutture e riqualificazioni importanti. E altri spazi per lo sport sono in programmazione.

In un'epoca in cui i nostri ragazzi sono a scuola per ore, oppure stanno seduti al pc o alla tv, e la maggior parte delle persone adulte lavora tutto il giorno in ufficio, la pratica sportiva diventa un'attività necessaria per il benessere fisico e mentale, per combattere la sedentarietà e i disturbi che questa comporta, per far incontrare le persone di tutte le età in spazi adeguati.

La valenza sociale dello sport è tenuta un grande considerazione. Non è un caso che la nostra città abbia ottenuto, nel 2012, il riconoscimento di "European town of sport", ovvero "Città europea dello sport", prestigioso titolo attribuito dall'Aces (European Capitals of Sport Association), riservato ai centri con meno di 25mila abitanti.

È stata la conferma dell'elevatissimo tasso spor-



tivo di Salò, che eccelle sia per numero e qualità degli impianti a disposizione del pubblico che per la vivacità delle associazioni dedite alla pratica e alla diffusione, soprattutto tra i giovani, delle diverse discipline.

La città di Salò ha ottenuto il certificato di SQC (Sport Quality Certificate), che corrisponde alle tre stelle di bronzo. Il riconoscimento è stato attribuito dopo la verifica effettuata dal comitato Aces, che ha visitato lo stadio Turina, il bocciodromo, il tennis club, le piscine comunali, le palestre delle scuole, il golf in località Colombaro; ha inoltre preso contatti con le associazioni territoriali che promuovono l'attività sportiva in diverse discipline.

Molti gli elementi che hanno colpito favorevol-

mente gli ispettori dell'Aces. Fra questi «un'importante tradizione sportiva, un ambiente che ha permesso alla città di sviluppare una significativa nicchia turistica dedicata agli sport outdoor, una rilevante attività sportiva dedicata ai giovani, della cui diffusione si occupano brillantemente le associazioni sportive e, ovviamente, la presenza di numerose infrastrutture sportive sul territorio».

Il riconoscimento ha premiato gli investimenti comunali nel settore dello sport, nonché la dedizione e la professionalità del movimento sportivo salodiano, che coinvolge gli atleti, le loro famiglie e i dirigenti delle società, migliaia di appassionati, spesso rimasti dietro le quinte, che hanno profuso impegno nella diffusione sportiva e nella sana formazione di tanti giovani. ●

## La pista di atletica e le altre infrastrutture di eccellenza

**L**o stadio "Lino Turina" vanta una delle poche piste a 8 corsie di classe A presenti in Lombardia. È un fiore all'occhiello per la nostra città, peraltro recentemente riqualificata e aggiornata. Nel 2017 le otto corsie sono state oggetto di un restyling che ha comportato un investimento di 334mila euro di soldi pubblici, finanziato per la metà da Regione Lombardia con un contributo a fondo perduto.

Un intervento che ha permesso di collocare un



nuovo fondo di resina poliuretanic bicomponente colorata di azzurro ad alta resistenza ai raggi UV, agli agenti atmosferici e all'azione meccanica delle scarpette chiodate su una superficie complessiva di 6.500 mq: l'anello a 8 corsie, il percorso siepi, le pedane per il salto in alto, in lungo e triplo, il salto con l'asta, il lancio del giavellotto, del peso, del disco e del martello.

In seguito sono stati realizzati spogliatoi e servizi igienici dedicati ai fruitori della pista di atletica, grazie a un investimento di 23mila euro da parte dell'Amministrazione comunale.

Sono inoltre state acquistate tutte le attrezzature richieste dalla Fidal, la Federazione italiana di atletica leggera, ottenendo così l'omologazione che consente di organizzare meeting e gare di livello nazionale e internazionale.

Tra i fiori all'occhiello della nostra città ci sono anche le piscine comunali gestite dalla Canottieri - con due vasche coperte, due vasche scoperte, un parco attrezzato e una nuova palestra con centro fitness - anch'esse oggetto di importanti

interventi di riqualificazione negli ultimi anni. Lo stesso vale per il vicino Centro Sportivo Tennistico, sempre gestito dalla Canottieri, così come il porto "Mauro Melzani" con le strutture per la vela e il canottaggio.

La città vanta anche un bellissimo campo da golf, il Golf Club Il Colombaro, con 9 magnifiche buche con par 29 adatte sia ai principianti che ai professionisti. La struttura è la prima in Italia dotata di tecnologia Toptracer, un sistema in grado di tracciare la parabola della palla e restituire su monitor tutti i dati del tiro. A Il Colombaro si può giocare anche a "footgolf", per andare in buca con un pallone da calcio.

Poi ancora: il bocciodromo comunale (con al primo piano la sala d'armi della Società Schermistica Libertas), la palestra di Barbarano e quelle delle scuole (presso le elementari, le medie, il liceo Fermi, l'istituto Battisti, l'istituto Medi), oltre ai campi sportivi dell'Oratorio S. Filippo in via Brunati e dell'Oratorio di Villa e altre infrastrutture per la pratica di ogni disciplina. ●

**SPORT: torna l'evento sportivo in piazza della Vittoria**

# Salò città dello sport 2023: si gioca in piazza

**Dal 15 al 18 giugno le associazioni sportive di Salò propongono 4 giorni di eventi e dimostrazioni in occasione della manifestazione promossa dall'Assessorato allo Sport guidato da Aldo Silvestri.**

Dopo il successo dello scorso anno, da giovedì 15 a domenica 18 giugno torna in piazza Vittoria una nuova edizione della manifestazione Salò Città dello Sport. L'evento è promosso da Pro Loco e Assessorato allo Sport in collaborazione con numerosi volontari delle associazioni coinvolte.

Sarà una grande festa dello sport, per offrire un palcoscenico prestigioso a chi promuove attività agonistiche e amatoriali e per garantire a residenti e ospiti la possibilità di provare alcune delle tante discipline che si praticano a Salò.

L'evento tornerà con un look e contenuti tutti nuovi. In piazza Vittoria, sul lungolago, sarà allestito un campo polifunzionale con una superficie complessiva di 400 metri quadrati.

Sono numerosi gli sport che andranno in scena: pallavolo, basket, calcio, tennis, padel, canottaggio, vela, karate, judo, ciclismo e scherma.

Ogni giorno dalle 17.30 alle 20 le associazioni coinvolte saranno a disposizione dei ragazzi che vorranno giocare, allenarsi o misurarsi in discipline mai provate (per i minori sarà necessaria la sottoscrizione di un'apposita liberatoria da parte di un genitore). Oltre alla zona del campo



polifunzionale - che verrà utilizzato per basket, pallavolo, tennis, padel e calcio - verranno posizionati di fronte al municipio due tatami per le arti marziali, karate e judo.

Sotto la Loggia del municipio saranno invece collocate due pedane per la scherma e i rulli con

apposite biciclette per avvincenti sfide a tempo. Nello specchio di lago antistante la piazza andranno invece in scena le attività in acqua legate alla vela e al canottaggio. Ogni sera dalle 20.30 si potrà inoltre assistere a esibizioni e dimostrazioni. ●



## Giro d'Italia. Inchino al "Turina" per omaggiare la FeralpiSalò

Il 23 maggio, in occasione della tappa del Giro d'Italia Sabbio Chiese - Monte Bondone, il Giro d'Italia è transitato in centro a Salò, passando per la Fossa e lo stadio Turina, per un simbolico saluto alla squadra che ha ottenuto la promozione in Serie B.

Una deviazione, rispetto al tracciato previsto inizialmente, ottenuta dall'assessore allo sport Aldo Silvestri, con gli amici Paolo Zanni e Marco Velo, grazie alla proficua collaborazione ormai decennale con gli organizzatori di Rcs. Dopo il passaggio a fianco dello stadio Turina, la corsa rosa è transitata da Piazza Vittorio Emanuele II, la Fossa, dove c'è stata anche la sosta della carovana pubblicitaria, per la gioia di tifosi e bambini. ●



## Salò capitale della cultura

La storia e il nobile passato, i percorsi dell'arte e della cultura, i grandi eventi, il patrimonio archivistico, le tradizioni. Salò è stata ed è tutt'ora la vera capitale culturale del lago di Garda. Uno status perseguito da questa Amministrazione che trova le fondamenta in tre ambiziose realizzazioni: l'apertura del MuSa (2015), la creazione del palazzo della Cultura (2018) e, nel prossimo futuro, il teatro comunale.

La consapevolezza dell'entità del nostro patrimonio culturale alimenta le nuove ambizioni della città, che negli anni si è dotata delle infrastrutture e degli strumenti necessari per affrontare le sfide di un mondo sempre più competitivo, nel quale cultura e identità territoriale rappresentano i fattori che stanno alla base di un'economia turistica di successo.

È un'ambizione coltivata da anni, suggellata il 6 giugno 2015 con l'apertura del MuSa, il Museo Civico della Città di Salò, tappa fondamentale di questo percorso di crescita avviato con la trasformazione del complesso di Santa Giustina, che originariamente ospitava un collegio dei padri Somaschi fondato nel 1597, nel luogo deputato a conservare, esporre e divulgare il patrimonio storico artistico di Salò, concentrando in un unico, prestigioso luogo materiali, memorie, documenti ed opere d'arte prima depositati presso varie sedi, non sempre di facile accessibilità e fruizione da parte del pubblico.

Un'ambizione alimentata ulteriormente il 15 dicembre 2018, altra data storica per Salò, quando venne inaugurato il nuovo palazzo della cultura ricavato negli spazi dell'ex tribunale. Il "Salotto della cultura" ha finalmente portato in dotazione alla città una biblioteca moderna e funzionale, fulcro e cuore pulsante di un luogo multifunzionale in cui la conoscenza si unisce all'incontro e alla relazione di comunità. Qui hanno inoltre trovato casa antiche e moderne istituzioni culturali, dall'Ateneo al Centro Studi Rsi, fino ai preziosi



archivi storici della Magnifica Patria e del Comune, tra i più ricchi, consistenti, integri e meglio conservati della Lombardia.

Il palazzo della cultura ha consentito di dar vita a nuovi spazi per i più giovani e dato nuovi stimoli allo sviluppo culturale e sociale della città. Qui la cultura e la conoscenza sono diventati strumenti di inclusione, aggregazione, animazione e conoscenza. Qui ha sede anche il Museo del Nastro Azzurro dedicato ai decorati al valore militare.

Il terzo tassello pensato per dare completezza all'ambizione di Salò "capitale della cultura" è il restauro del teatro comunale, avviato nel 2019. Una grande operazione culturale prima che edilizia, complessa e articolata sotto il profilo tec-

nico-edilizio ma anche economico. È un recupero significativo anche dal punto di vista monumentale, perché il nostro teatro è un bellissimo monumento, un gioiello progettato dall'architetto milanese Achille Sfondrini, inaugurato nel 1873 con il Rigoletto di Verdi. La sua rinascita consentirà di soddisfare le esigenze non solo della città, ma dell'intero territorio gardesano e valsabbino e potrà aprire la strada a stagioni di spettacoli di respiro internazionale.

Lo stesso respiro internazionale che da tempo caratterizza uno degli eventi simbolo di Salò, il festival violinistico dell'Estate Musicale del Garda, manifestazione fiore all'occhiello della città che ogni anno porta sul golfo il meglio del violinismo e della musica internazionale. ●

## Evoluzione economica e sociale di Salò

È stato presentato nei giorni scorsi il quarto volume della collana «Storia di Salò e dintorni», di cui Giovanni Pelizzari, che già aveva dato importanti contributi per i primi tre volumi, è autore e curatore. Il libro propone studi che analizzano la realtà salodiana durante l'età contemporanea, lungo un percorso di oltre due secoli e con proiezioni sino ai nostri giorni.

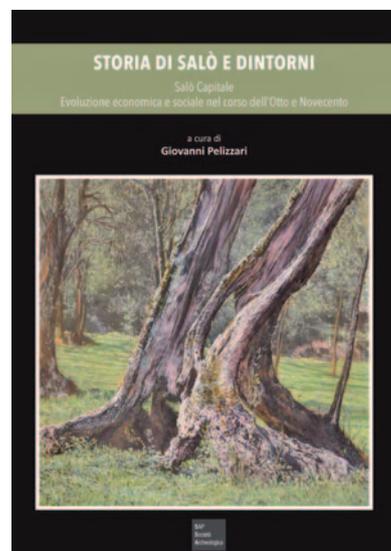
La pubblicazione fa seguito alle tre precedenti pubblicazioni (tutte ristampate, visto il successo riscontrato) che hanno illustrato, compiutamente, l'evolversi della storia dei nostri luoghi dalle origini fino alla lunga esperienza di Salò come capoluogo della Comunità di Riviera. «Pelizzari – scrive la presidente dell'Ateneo di Salò, Elena Ledda – ci offre un'accurata e critica analisi della realtà cittadina durante l'età contemporanea, radice della realitas sociale, economica e culturale in cui oggi viviamo. Pelizzari, coadiuvato dalla competenza di autori di diverse matrici culturali come Maria Paola Pasini (con il suo apporto sull'economia dell'ospite), Tommaso Cigognetti e

Ivan Bendinoni, ha realizzato, così, uno strumento utile non solo a far riflettere sull'anima e sul destino di una comunità, ma su spazi geo-politici ben più ampi.

Il libro offre, dunque, un chiaro quadro della dinamica economica salodiana, dalla pressione demografica alla crescita urbana, dalla distribuzione della ricchezza alle famiglie, ai rapporti fra i vari corpi sociali, con tutte le sue fluttuazioni, i suoi cicli, i suoi trends, il suo incessante movimento congiunturale. Ci presenta una linea di sviluppo che da un lato ci fornisce un quadro del travaglio della città e dei suoi dintorni nei vari settori economico-sociali in cui la sua storia otto-novecentesca si è andata articolando, dall'altro ci consente di individuare fasi e momenti di ascesa, di ristagno o di decadenza che consentono di trovare una spiegazione a diverse questioni che storiograficamente erano rimaste insolte.

Uno studio, pertanto, che colma un vuoto conoscitivo – conclude Ledda –, un'opera di alta scien-

tificità, ma al tempo stesso di facile fruibilità anche per i giovani e per chi non è troppo addentro al settore, arricchita com'è, nello stile dell'autore/curatore, di tantissimi, insostituibili numeri». ●



# “La passeggiata della linea”, 100 artisti, 112 opere, 40 anni di attività

La Civica Raccolta del Disegno di Salò – una tra le più prestigiose collezioni di opere su carta in Italia – compie quarant’anni e celebra l’anniversario con una grande mostra. Curata da Anna Lisa Ghirardi e Lisa Cervigni, con Federica Bolpagni, l’esposizione propone una selezione di 110 opere su carta, delle 800 in collezione, realizzate dai grandi autori dal Novecento ai giorni nostri.

Partendo dalla citazione di Paul Klee, che interpreta il disegno come l’arte di condurre una linea a fare una passeggiata, il progetto espositivo allestito al piano terra del MuSa articola un’ideale “passeggiata del punto” che diventa progressivamente linea e segno, disegno e movimento, gesto, delineando una panoramica in cui si trovano rappresentate le principali correnti e stagioni storico-artistiche novecentesche. Dalla figurazione all’astrazione, dall’informale alla sintesi progettuale, dalla materia alla sublimazione di quest’ultima in parola e quindi concetto: le diverse sezioni allestite lungo le sale e i corridoi del Museo salodiano restituiscono le sfaccettature di una produzione artistica cangiante, sulla scorta del rinnovamento dei linguaggi stilistici e dell’incalzare delle vicende storiche vissute dai protagonisti.

**I ritratti.** La sezione dedicata ai volti accoglie, tra gli altri, il giovane viso in grafite di Filippo De Pisis, quello giocoso e caricaturale di Pino Pascali (memore delle sue esperienze come autore di spot pubblicitari e Caroselli), quello sintetico e vibrante realizzato da Ernesto Treccani - tra i fondatori del gruppo Corrente - ed il presunto ritratto dell’industriale farmaceutico Zambelletti, opera di Angelo Landi. In quest’ultimo gli ultimi echi del naturalismo tardo-Ottocentesco convivono con la saldezza tipica del Ritorno all’Ordine degli anni Venti. Tensione psicofisica e dramma esistenziale caratterizzano i lavori di Piero Manai e Anton Zoran Mušič. Quest’ultimo traspose sulla superficie delle sue opere l’orrore della prigionia subita nei campi di concentramento.

**Tra eros e dramma.** Tra eros e dramma, il corpo



Anna Lisa Ghirardi guida le autorità alla visita della mostra.

femminile diviene teatro della fusione di seduzione e malinconia. Accade nelle opere di Luigi Brogгинi, di cui sorprende la forza espansiva del colore rosso, nel disegno di Orfeo Tamburi, nella Prostituta di Remo Pasetto, in quello di Giacomo Manzù, nonché nel Nudo sdraiato di Renato Guttuso. Negli Undici studi di nudo di Bepi Romagnoni, immagini frammentarie e in pose disarticolate, la carica erotica sfuma in favore del tormento, mentre il Nudo femminile di Ennio Morlotti manifesta in tutta la sua evidenza se-

gnica e cromatica come l’autore – che addeì prima a Corrente, poi al Fronte Nuovo delle Arti e al Gruppo degli Otto - pur approdando negli anni Cinquanta all’arte informale, non abbandonò mai del tutto la figurazione.

**I paesaggi.** Al tema del paesaggio è dedicata una grande sala, dove la veduta di un angolo della *Ville lumière* parigina tracciata da Osvaldo Licini – retaggio dei suoi soggiorni francesi – e due disegni sul celeberrimo tema dell’angelo ribelle cacciato dal paradiso (tema prediletto da Licini dal 1941 al 1956, simbolo della volontà dell’uomo di non accettare i propri limiti) fanno da contrappunto agli orizzonti urbani di Mario Sironi (Locomotiva) ed Enrico Della Torre (Trallici). Il paesaggio marino è protagonista della pittura di Piero Guccione, quello montuoso di Tullio Pericoli è ispirato ai luoghi della sua terra, mentre in Mario Schifano l’orizzonte diviene pura sintesi cromatica.

**La poetica dell’Informale.** Grandi esponenti della poetica dell’Informale sono, in questa sede, Emilio Vedova, Giuseppe Capogrossi, Emilio Scavino, Franco Meneguzzo, Afro e Gino Meloni. Le diverse declinazioni della poetica astratta trovano manifestazione nei lavori di grandi Maestri come Atanasio Soldati, Renato Birolli, Piero Dorazio, Antonio Sanfilippo, Carla Accardi e Lucio

Segue a pag. 9



Un momento dell’inaugurazione, da sinistra: il presidente A. Pelizzari, P. Mongiello, A. L. Ghirardi e L. Cervigni curatrici della mostra, il sindaco G. Cipani.

**MUSA: scopriamo il nuovo, atteso allestimento dedicato alla Rsi**

# 1943-1945. L'ultimo fascismo. La Repubblica Sociale Italiana

**A breve sarà presentata la nuova sezione del MuSa dedicata al periodo storico della Repubblica sociale italiana. Il nuovo allestimento, intitolato «1943-1945.**

**L'ultimo fascismo. La Repubblica Sociale Italiana», è stato progettato e realizzato sulla base di indicazioni e contenuti forniti dal comitato tecnico scientifico composto dagli storici Roberto Chiarini, Elena Pala e Giuseppe Parlato, accademici chiamati a dare la più rigorosa impronta storica alla nuova sezione.**

**A**l MuSa fervono in queste ore i lavori di realizzazione del nuovo allestimento della sezione permanente dedicata alla Repubblica Sociale Italiana, che evidentemente non può mancare in un museo che racconta la storia della città di Salò e del suo territorio.

La sezione Rsi, presente già dall'apertura del MuSa, nel 2015, è stata rivisitata, ampliata e arricchita con nuovi approfondimenti, documenti e reperti. Sarà un allestimento di alto rigore scientifico, oltre che di grande suggestione grazie all'uso di tecnologie multimediali ed interattive, videoinstallazioni, postazioni immersive, punti audio con voci narranti e registrazioni d'epoca. E sarà, ovviamente, un allestimento scevro da intenti ideologici o nostalgici, attuato con rigore scientifico e spirito critico, per raccontare ai visitatori quella pagina di storia nazionale che ha interessato direttamente la nostra città.

Nessuna apologia, insomma. Sin dalle fasi preliminari del percorso di ideazione e progettazione dell'allestimento sono stati contattati e coinvolti, tra gli altri, l'Anpi di Brescia e la Federazione Italiana Volontari della Libertà (Fivl), che riunisce 28 associazioni partigiane che si ispirano all'esperienza storica delle divisioni autonome della Resistenza di estrazione cattolica, liberale, azionista, socialista



e apartitica.

La nuova sezione darà oggettività scientifica alla conoscenza di quel periodo, inteso come «oggetto culturale» e non come un campo di battaglia ideologico.

Il nuovo allestimento risponde ad una duplice esigenza. Innanzitutto quella più propriamente scientifica di arricchire e aggiornare (con nuove fonti) l'illustrazione di questa importante vicenda storica. In secondo luogo, quella di implementare una nuova strategia museale capace di veicolare meglio i contenuti scientifici. Non sarà una mostra noiosa, ma un percorso avvolgente e coinvolgente, appassionante e movimentato.

«La finalità del progetto di rivisitazione del percorso espositivo della Sezione Rsi dei MuSa – si legge nella relazione redatta dal comitato composto da Chiarini, Pala e Parlato – è triplice: innanzitutto, vi è un obiettivo di fondo di carattere interpretativo, e cioè quello di inserire la storia della Rsi nella storia d'Italia, non solo a livello scientifico — come già in buona misura è avvenuto - quanto a livello di cultura diffusa e di alta divulgazione. In secondo luogo, vi è uno scopo attrattivo. Si tratta di costruire un percorso che attraverso immagini, suoni, visioni, documenti e materiali d'epoca susciti nel visitatore suggestioni evocative in grado di rappresentare, storicamente e scenicamente, un periodo drammatico, controverso, ma fondamentale della storia d'Italia, una guerra civile combattuta con ferocia che ha lasciato segni evidenti nella storia successiva. In questa ottica, è di assoluto rilievo il focus da dedicare alla vita quotidiana, alle sofferenze, alle passioni e alle illusioni degli italiani nei seicento giorni della Repubblica di Salò. In terzo luogo, si intende dare all'allestimento una particolare funzione didattica, nella convinzione che la fusione tra materiali d'epoca e moderni strumenti di comunicazione possa rappresentare un elemento di forza nella capacità comunicativa del percorso museale presso i giovani di ogni livello scolastico».

## IL NUOVO PERCORSO DI VISITA

La sezione si trova al quarto piano del museo e, oltre che nei contenuti, sarà ampliata anche negli spazi. Il nuovo allestimento occuperà anche la sala di 109 mq che in precedenza ospitava la collezione di preparati anatomici di Giovan Battista Rini (1795-1856). Questo spazio sarà dedicato agli "antefatti" al periodo della RSI, che introdurranno al nuovo percorso.

Sarà del tutto riallestita anche l'area precedentemente occupata dalla sezione permanente dedicata alla RSI (235 mq), attraverso una nuova esposizione e sezioni tematiche di approfondimento. L'allestimento rispetta una scansione cronologica. Prende avvio dalla nascita del nuovo Stato fascista all'indomani dall'annuncio di Mussolini da Radio Monaco del 18 settembre 1943 e si conclude con il lascito della Repubblica Sociale Italiana nella cultura politica e nell'immaginario collettivo della Prima Repubblica.

La rinnovata sezione sarà strutturata in due ambienti. Il primo è dedicato, come detto, agli antefatti, ossia al periodo che va dalla caduta di Mussolini (25 luglio del 1943) al sorgere della repubblica fascista (18 settembre 1943), passando



per l'armistizio dell'8 settembre 1943 che fece dell'Italia un Paese allo sbando consegnato in mani straniere, americane al Sud, tedesche al Nord. Vengono presentati in questo spazio i passaggi drammatici e convulsi che portano prima al voto del Gran Consiglio del fascismo sull'ordine del giorno Grandi, grazie al quale il re dimissionò il duce, poi all'annuncio di Mussolini da Radio Monaco sulla costituzione del nuovo Stato fascista. Il secondo ambiente affronta invece in modo sistematico la vicenda della Repubblica Sociale Italiana dalla sua istituzione alla caduta: il nuovo Stato fascista, i bombardamenti, le Forze armate repubblicane, la violenza sul nemico, la capitolazione, la Liberazione, la violenza sommaria e la giustizia di transizione, il destino dei prigionieri non collaboratori, il mito e la minaccia rappresentati dalla RSI.

Attraverso oggetti d'epoca e ricostruzioni multimediali sono illustrati innanzitutto i caratteri del nuovo Stato repubblicano che si insedia sulle sponde del lago di Garda: dall'esercito di leva alle milizie di volontari, dalla socializzazione alla persecuzione razziale, dai rastrellamenti dei partigiani alle stragi di "ribelli" e civili.

Un faro viene acceso sul calvario sofferto dagli italiani in questi seicento giorni: bombardamenti, lutti, sfollamenti, fame, mercato nero. In chiusura, dopo la resa dei conti e le epurazioni, è presentato

## MUSA: ORARI E BIGLIETTI

**Fino** al 31 maggio venerdì-sabato-domenica 10-18. Dal 1° giugno al 30 settembre martedì-domenica 10-20. Dal 1° ottobre al 31 ottobre martedì-domenica 10-18. Dal 1° novembre al 7 gennaio venerdì-sabato-domenica 10-18.

**Ingresso:** Intero 9€, Ridotto 7€, Ridotto ragazzi 5€, Gruppo 15-35 persone 7€, Scuole 5€.

Elenco completo riduzioni e categorie esentate dal pagamento: [www.museodisalo.it](http://www.museodisalo.it).

**Prenotazioni gruppi:** [info@museodisalo.it](mailto:info@museodisalo.it) - 3389336451. ●



il lascito della RSI nella prima Repubblica: mito per il neofascismo, anti-mito per l'antifascismo. Non mancano, lungo il percorso di visita, documenti inediti che oltre a sollevare l'interesse del visitatore potranno richiamare l'attenzione degli studiosi. Tra questi una lettera che la madre di Galeazzo Ciano scrive a Benito Mussolini dopo la condanna a morte del figlio. Una lettera dal contenuto sorprendente, che contribuisce, come gli altri documenti in esposizione, a far luce su quel periodo.

Tra le curiosità alcune testimonianze della propaganda rivolta ai più piccoli, che si tradusse in una variegata produzione di giochi, come il pieghevole in cartoncino di un pupazzo raffigurante il maresciallo Badoglio, vestito per metà con la divisa italiana e per metà con quella inglese, da ritagliare e ricomporre. O ancora il "Gioco delle tre oche", nel

quale le tre oche sono i soldati nemici: britannici, americani e sovietici. Episodi più leggeri lungo un percorso di visita drammatico, che ci raccontano quanto la propaganda fosse penetrante ed epidemica.

Il percorso, suggestivo e coinvolgente, capace di parlare al visitatore e di raccontargli la Storia, che non tralascia alcun aspetto di quel controverso periodo e si pone l'obiettivo di sollecitare nel visitatore una riflessione critica.

#### IL CATALOGO

Il nuovo allestimento sarà affiancato e sostenuto da un catalogo curato da Elena Pala, Roberto Chiarini e Giuseppe Parlato, con un ricco repertorio di testi, documenti e immagini che propone un percorso più ampio ed esaustivo di quello museale, con schede d'approfondimento e affacci sulle di-

verse tematiche (la X Mas, la Resistenza, la "caccia" agli ebrei, il rapporto con gli americani e molto altro) a cura di storici che guardano a quel periodo da diverse posizioni. Il catalogo riporta tra l'altro un pezzo sulle stragi fasciste curato dal presidente dell'Istituto "Ferruccio Parri", capofila della rete degli istituti per la storia della Resistenza, e un contributo del responsabile dell'Istituto Cervi di Reggio Emilia.

Non è tutto. Oltre al catalogo, nel bookshop del MuSa il visitatore potrà trovare una selezione di libri dedicati a quel periodo storico.

Si potranno anche ordinare le riproduzioni dei manifesti di propaganda che si osservano, alcuni in formato gigante, lungo il percorso di visita. Basterà ordinarne una copia per farseli recapitare comodamente a casa. Ci saranno poi altre sorprese, che per ora non sveliamo. ●

## MUSA: in mostra 100 protagonisti del disegno contemporaneo, dal 27 maggio al 7 gennaio 2024

### Segue da pag. 7

Fontana. Di quest'ultimo è lo Studio per pietre del 1956, legato alla serie dei celeberrimi Concetti spaziali.

Di Giosetta Fioroni è esposta una carta del 1932, periodo particolarmente significativo per l'artista che nel 1933 partecipò alla Biennale di Venezia. Di Alighiero Boetti, tra i più importanti esponenti dell'Arte Povera e successivamente dell'Arte Concettuale, sono esposte entrambe le opere della Raccolta: una grande carta intelata, del 1987, con scritte e con pantere stampigliate (tipiche della sua produzione del periodo) e una carta ascrivibile alla serie Mano aperta pugno chiuso. La scritta nera con lettere trasferibili No reproduction di Claudio Parmiggiani, unico elemento grafico su fondo bianco, ribadisce l'atteggiamento iconoclasta che sottende tutta la sua opera, mentre di Dadamaino è esposta una carta emblematica del ciclo Alfabeto della mente, basato sulla ripetizione modulare di un solo segno a inchiostro e riferito al genocidio del villaggio palestinese di Tall El Zaatar nel 1976.

**I disegni preparatori.** Una folta sezione è infine dedicata ai disegni preparatori, con molteplici esempi legati alla progettazione scultorea e architettonica. Tra questi, gli Studi per architetture

cacogoniometriche di Gianni Colombo, le carte di Eduard Habicher Fausto Melotti, Alik Cavaliere, Piero Consagra, Alberto Viani e Regina, unica esponente femminile del MAC, Movimento Arte Concreta.

Di indirizzo opposto è invece il disegno di Grazia Varisco che, in linea con le sue Disarticolazioni dei primi anni Novanta, delinea uno spazio dalla forma inattesa.

Appartengono alla Collezione anche alcuni studi di costumi teatrali di Domenico Gnoli: otto disegni ad inchiostro, realizzati nel 1952 circa, probabilmente nel camerino del regista Carlo Lodovici, nel periodo in cui fu proposto all'artista di collaborare alla messa in scena dell'opera "Il borghese gentiluomo" di Molière.

Alle opere di artisti di consolidata fama, celebrati dai più importanti musei del mondo, "La Passeggiata" affianca quelli di artisti contemporanei che si sono distinti nel panorama nazionale, tra cui Arcangelo, Agostino Arrivabene, Guglielmo Achille Cavellini, Giorgio Bertelli, Maurizio Donzelli, Antonella Gandini, Andrea Mariconti, Albano Morandi, Antonio Mottolese, Nunzio, Nicola Samòri, Livio Scarpella, Giorgio Tentolini. Il percorso è inoltre punteggiato dai personaggi scultorei in carta pesta di Roberto Cirolì, che osservano, spiano, contemplan spazi e disegni.

### La Civica Raccolta del Disegno di Salò

Nata nel 1983 a partire da un'idea di Pino Mongiello, all'epoca assessore alla cultura, dell'artista Attilio Forgioli e del critico d'arte Flaminio Gualdoni, la Civica Raccolta del Disegno di Salò - coordinata da un Comitato direttivo presieduto dal sindaco Giampiero Cipani - è tra le più prestigiose collezioni di opere su carta in Italia. È attualmente costituita da più di 800 opere di artisti contemporanei, con focus particolare sull'arte italiana dal secondo dopoguerra ad oggi.

Il primo nucleo della Raccolta, costituito grazie alla donazione di opere da parte di alcuni sostenitori, è stato progressivamente incrementato da acquisti e donazioni di artisti e collezionisti. Una significativa selezione di opere è stata esposta al Museo d'Arte Moderna e contemporanea di Gazzoldo degli Ippoliti (Mn), al Museo d'Arte Moderna Galleria Klatovy (Repubblica Ceca), al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone (Mi), al Museo della Permanente di Milano, alla Casa degli artisti di Tenno (Tn), alla Pinacoteca Civica di Civitanova Marche (Mc) e a Palazzo Martinengo a Brescia. L'istituzione, dal carattere permanente, ha deposito, archivio e sede espositiva presso il MuSa. Suo compito è quello di costituire un fondo collezionistico pubblico di opere prevalentemente su carta, promuovendone lo studio e la fruizione. ●

# Un'altra estate di grande musica, in nome di "Gasparo da Salò"

Ci attende un'edizione di grande prestigio dell'Estate Musicale del Garda, il festival violinistico internazionale che dal 1958 riafferma l'identità di Salò "città della musica e del violino" grazie alla figura del suo figlio più illustre, Gasparo da Salò.

La rassegna è tra le più longeve in Italia e tra le più accreditate sia presso gli appassionati sia presso gli stessi musicisti.

Si alza il sipario sulla 64esima edizione del Festival violinistico internazionale Estate Musicale del Garda "Gasparo da Salò", promosso come sempre da Comune e Pro Loco e reso possibile anche grazie al sostegno dei preziosi sponsor che affiancano il Comune (Banca Valsabbina, Tassoni, Falkensteiner Hotel & residences, Robox, Studio Associato Pelizzari e Bracuti, Sifral).

L'edizione 2023, curata come di consueto dal direttore artistico Roberto Codazzi, regalerà al pubblico quattro serate di grande musica.

L'inaugurazione nella tradizionale cornice di Piazza Duomo (sabato 22 luglio) vede la straordinaria reunion di due fratelli violinisti, Alessandro e Massimo Quarta, altrettanto talentuosi ma che fin qui hanno percorso strade artistiche diverse. Alessandro Quarta è stato acclamato dalla CNN nel 2013 come "Musical Genius", premiato nel 2017 a Montecitorio come "Miglior Eccellenza Italiana nel Mondo" per la musica, violinista, polistrumentista e compositore, già protagonista sul palco dell'Estate Musicale del Garda nel 2019 e nel 2021.

Il fratello Massimo Quarta è considerato uno dei più importanti violinisti della sua generazione, direttore di orchestre prestigiosissime, pluripremiato. Il programma esalta le caratteristiche dei due istrionici interpreti spaziando dal sublime Concerto per due violini di Bach a composizioni dello stesso Alessandro Quarta e di Simonide Braconi. Quest'ultimo, prima viola della Scala, sarà solista nel successivo concerto (sabato 29

luglio) al fianco di una gloria della Salò di oggi, il chitarrista Luca Lucini, direttore artistico della rassegna "Pomeriggi musicali di Salò" e docente presso il Conservatorio "Bonporti" di Trento.

Braconi e Lucini suoneranno con il supporto degli Archi di Cremona per un programma stilisticamente vario e affascinante che va dal Concerto per viola d'amore, chitarra e archi di Vivaldi al Concerto para Guitara y Orquesta de Cuerdas di Martin Palmeri.

Sabato 5 agosto giornata dedicata a un altro campione della musica salodiana, Marco Enrico Bossi, il primo organista ad aver intrapreso una carriera concertistica internazionale, anche oltreoceano. Un suo storico pianoforte ottocentesco è stato restaurato grazie al noto organista Andrea Macinanti, il quale ha deciso di concederlo in comodato al MuSa, il Museo di Salò. Nell'occasione si svolgeranno una tavola rotonda dedicata allo stesso Bossi e un concerto di presentazione del pianoforte con la partecipazione del pianista e organista gardesano Gerardo Chimini e dell'attore Gabriele Duma.

Si tornerà in Piazza Duomo sabato 12 agosto per il gran finale che vedrà solisti il famoso violinista Andrés Gabetta, musicista franco-argentino di origini russe considerato uno dei violinisti barocchi più promettenti della sua generazione affiancato dal "Gabetta Consort", e lo strepitoso virtuoso di bandoneon Mario Stefano Pietrodarchi, musicista abruzzese di origine ma che ha deciso di risiedere a Salò, rendendo ancora più ricco il livello artistico della città. ●



Alessandro Quarta.



Luca Lucini.



Gerardo Chimini.



Mario Stefano Pietrodarchi.

## Sabato 22 luglio - ore 21.30 - Piazza Duomo QUARTA BROS

Alessandro Quarta, violino  
Massimo Quarta, violino  
I Solisti Aquilani - Simonide Braconi direttore

Musiche di: A. Vivaldi (Concerto per 2 violini in la minore op. III n. 8 RV522), S. Braconi (Contrasti), J. S. Bach (Concerto per 2 violini, archi e basso continuo in re minore BWV 1043), A. Quarta (Suite "Dysturbia")

o o o o o

## Sabato 29 luglio - ore 21.30 - Piazza Duomo AD ARCO E A PIZZICO

Luca Lucini, chitarra - Simonide Braconi,  
viola e direttore  
Gli Archi di Cremona

Musiche di: M. Palmeri (Concerto para guitarra solo e orquesta de cuerdas), A. Vivaldi (Concerto per viola d'amore, liuto e archi in re minore RV 540), A. Rolla (Concerto per viola e orchestra d'archi in mi bemolle maggiore), G. Verdi (Andantino dal Quartetto d'archi, adattamento per orchestra d'archi di Arturo Toscanini), O. Respighi (Antiche arie e danze).

o o o o o

## Sabato 5 agosto - Chiostro del MuSa OMAGGIO A MARCO ENRICO BOSSI

Ore 18 - MuSa Museo di Salò - Tavola rotonda con Andrea Macinanti, Gerardo Chimini, Gabriele Duma relatori; Roberto Codazzi moderatore

Ore 21.30 - Concerto di presentazione del pianoforte di M. E. Bossi concesso in comodato al MuSa dal M° Andrea Macinanti.

Gerardo Chimini, pianoforte  
e Gabriele Duma, voce recitante.

o o o o o

## Sabato 12 agosto - ore 21.30 - Piazza Duomo TANGO BAROCCO

Andrés Gabetta, violino,  
Mario Stefano Pietrodarchi, bandoneon  
Gabetta Consort

Musiche di: H. Purcell (Curtain Music), A. Vivaldi (Grosso Mogul RV 208), A. Piazzolla (Soleadad, Adios Nonino), Vivaldi (Concerto per la Sig. Anna Maria RV 387), A. Piazzolla (Sur, Le Grand Tango).

**BIGLIETTI E PREVENDITE.** Prezzo dei biglietti - 22 luglio, € 25 - 29 luglio, € 20. - 5 agosto, € 15 - 12 agosto, € 20. Abbonamento a quattro i concerti € 60.

**PREVENDITA.** È possibile acquistare abbonamenti e voucher dei biglietti delle singole serate presso l'Infopoint di Salò, in piazza Sant'Antonio (tel. 0365.21423; orari: lunedì 10-12, da martedì a sabato 10-14 e 16-19, domenica 10-13). Sia per gli abbonamenti che per i voucher sarà necessario convertirli in regolari biglietti SIAE alla cassa la sera del concerto.

**Biglietteria.** Sarà possibile acquistare direttamente i regolari biglietti SIAE, qualora fossero ancora disponibili, alla biglietteria che verrà allestita in via Duomo e la Musa, le serate dei riapertivi spettacoli, dalle ore 20.

## Salò eventi: la Magnifica città

**Cento eventi per un'estate tutta da vivere nella grande bellezza di Salò. La «Magnifica città» va in scena. Così, con un chiaro riferimento ai fasti del passato e della Magnifica Patria, ma anche al fascino della cittadina e del suo golfo, si intitola il ricco programma di eventi predisposto da Comune e Pro Loco per animare Salò dalla primavera al Natale.**

«**E**venti che si susseguiranno senza soluzione di continuità per l'intera stagione – dicono il sindaco Giampiero Cipani e l'assessore al turismo Nirvana Grisi –, tutti i giorni c'è una proposta per intrattenere gli ospiti e far felici i residenti». Musica, sport, divertimento e cultura animeranno la lunga estate di Salò, che diventa punto di riferimento per l'intera provincia di Brescia. Dai concerti della 64esima edizione dell'Estate Musicale del Garda alla rassegna "Salò in musica", con musica live e fuochi artificiali, dal grande spettacolo pirotecnico del 26 agosto al Salò Busker Festival di settembre per proseguire fino al cartellone del tradizionale Salò Natale d'Incanto. A tutto ciò si sommano ovviamente le proposte del MuSa e il ricchissimo calendario di iniziative della biblioteca comunale.

Eventi che impreziosiscono l'offerta turistica di una bellissima città tutta da visitare e scoprire, passeggiando sul magnifico lungolago, nelle vie del centro su cui si affacciano eleganti negozi e nelle piazzette animate da bar, ristoranti e locande. Insomma, un cartellone di grande richiamo che fa di Salò la capitale gardesana della cultura, della musica e del divertimento.

### I GRANDI MUSICISTI SALODIANI

Non solo Gasparo da Salò. Non solo Marco Enrico Bossi. La nostra città vanta una tradizione musicale antichissima, che sarà celebrata dalla rasse-

gna "I grandi musicisti salodiani" diretta dal maestro Federico Franchini.

Si parte sabato 15 luglio alle 21.30 al chiostro interno del MuSa con un concerto dedicato a Buono Chiodi (Salò 1728 – Santiago de Compostela 1783) che vedrà sul palco il Quartetto del Lago (Elena Ciccarelli, Elena Marrè, violini; Maria Mihaylova, violoncello; Federico Franchini, contrabbasso), il soprano Arabella Cortese, Francesco Andreotto all'oboe e Demetra Boninsegna alla tromba.

Buono Chiodi nacque a Salò, nella località che porta ancora oggi il suo nome, nel 1728. Sacerdote, ricoprì il ruolo di maestro di Cappella della Cattedrale di Bergamo. Nel 1770 giunse in Spagna per dirigere la Cappella musicale di Santiago de Compostela. Qui si dedicò alla composizione di musica sacra e profana sino alla morte. La sua produzione musicale è caratterizzata da una grafia agile e stilizzata che conta più di 500 lavori sacri, tra cui diversi salmi, mottetti, messe solenni, canti natalizi e alcuni brani strumentali.

Sabato 19 agosto, sempre alle 21.30 al chiostro del MuSa, concerto dedicato a Giovanni Battista Quaglia (Salò 1625 – Brescia 1700), maestro di Cappella in Santa Maria Maggiore a Bergamo dal 2 giugno 1647 al gennaio 1690, autore di un Oratorio sacro (La vittoria di David contro Golia) e di due raccolte di Mottetti sacri a voce sola (Bologna, 1668; Bergamo, 1675). Fu organista e maestro di Cappella

del Duomo di Brescia dal 1690 sino alla morte. Quaglia sarà ricordato da un concerto del Quartetto del Lago con il soprano Arabella Cortese e Lorenzo Da Pra Galanti al clavicembalo.

Infine, sabato 2 settembre alle 21.30 in Sala dei Provveditori, concerto del pianista Gerardo Chimini dedicato a Ferdinando Bertoni (Salò 1725 - Desenzano del Garda 1813), maestro di Cappella nell'autorevole basilica di Venezia e compositore. La vasta produzione musicale sacra e operistica di Bertoni meritò il plauso dei più celebri compositori del suo tempo, tra cui Wolfgang Amadeus Mozart. La sua vasta produzione in ambito operistico (quasi un centinaio di opere cantate e drammatiche), in ambito sacro (circa duecento fra salmi, mottetti, oratori) e di genere strumentale attende solo di essere eseguita, per valorizzare e diffondere la creatività di uno dei più geniali e apprezzati compositori del Settecento. ●



## Salò in musica 2023

**C**ontinua, dopo l'esordio avvenuto i primi giovedì di maggio e giugno, la rassegna "Salò in musica", l'evento più cool dell'estate salodiana. Organizzati dall'Assessorato al Turismo e dalla Pro Loco cittadina con la collaborazione dell'associazione di commercianti "Salò Promotion", questi appuntamenti mensili torneranno giovedì 6 luglio e giovedì 3 agosto proponendo una ghiotta occasione per vivere la Salò "by night" e la sua elegante movida.

Sul lungolago e nelle vie dello shopping del centro storico saranno presenti una decina di punti musicali che accompagneranno il pubblico in un suggestivo percorso musicale tra i generi più in voga al giorno d'oggi.

Anche i negozi del centro saranno aperti sino alle 23, così da consentire lo shopping serale in quella che è la capitale commerciale della sponda bresciana del lago di Garda.

Per l'occasione i bar e i ristoranti ampliano i plateatici fino a bordo lago, così da poter accogliere al meglio i clienti e consentire, alle 23, la visione dello spettacolo pirotecnico che suggerirà la manifestazione. ●



### I GIARDINI DEL GARDA: UN SUCCESSO DI PUBBLICO

**La stagione** di fatto si è aperta dal 27 aprile al 1° maggio, con la 14esima edizione dei Giardini del Garda, mostra botanica che ogni anno richiama la folla delle grandi occasioni. È stato così anche quest'anno. Ben cinque le giornate animate dall'evento, che ha portato sul lungolago e nelle piazze della città i colori e i profumi della primavera. La bellezza del verde ornamentale, dispensatore di benessere nel vivere quotidiano, si è sommata alla bellezza della città di Salò e del suo magnifico golfo. ●



# Salò in prima linea a tutela del patrimonio idrico del Garda

**Salò capitale dell'ambiente. Lo diciamo senza timore di smentita. La nostra città sostiene da tempo, e con grande convinzione, la realizzazione del nuovo sistema di depurazione e collettamento del lago di Garda, infrastruttura necessaria per migliorare il sistema di trattamento delle acque reflue a tutela la risorsa idrica gardesana, che rappresenta il 40% delle riserve d'acqua dolce nazionali, un patrimonio di rilevanza strategica nazionale ed europea.**

L'attuale sistema di depurazione fognaria dei comuni gardesani, risalente agli anni Settanta, ha tutelato in maniera eccellente, sino ad oggi, il bacino del Garda, che è uno dei laghi europei con la più elevata qualità delle acque. Ma dalla sua realizzazione sono passati decenni e l'intero sistema necessita di essere aggiornato, potenziato e adeguato alla consistenza dell'attuale bacino di utenza.

L'infrastruttura attuale ha un unico punto di raccolta finale nel depuratore di Peschiera del Garda, a cui arrivano tutti gli scarichi fognari attraverso un lungo sistema di tubature che comprende anche quelle che attraversano il lago, da Toscolano a Torri del Benaco, nel veronese. Tali condutture sono ritenute ormai inadatte, in particolar modo quelle che scorrono sott'acqua, che di recente hanno manifestato problemi di degrado. Il depuratore di Peschiera, inoltre, è sottodimensionato: ha una capacità di 330mila abitanti equivalenti, contro un'esigenza che supera abbondantemente i 500mila (abitante equivalente, per



Rendering del depuratore previsto a Gavardo.

chiarire, è l'unità di misura utilizzata nell'ambito della depurazione delle acque e corrisponde a 200 litri di reflui al giorno). Le tubazioni, come detto, sono vecchie e le condotte che corrono sul fondo del lago sono prossime al cosiddetto "fine vita", come peraltro sancito nella progettazione originaria. Non è un'invenzione o un pretesto per fare allarmismo, come qualcuno vuol



Rendering del depuratore previsto a Gavardo.

far credere, ma un dato di fatto incontestabile. Lo confermano gli interventi di manutenzione che ogni anno Acque Bresciane deve effettuare, con spese milionarie di fondi pubblici. Se le condotte sublacuali dovessero cedere, per il Garda sarebbe un disastro ambientale che segnerebbe la fine della vita nel lago e dell'economia turistica. La necessità di un nuovo sistema

## Pacta sunt servanda, la posizione dei sindaci del Garda

In seguito alle ultime contestazioni al progetto, il 9 maggio scorso, tutti i 39 sindaci della Comunità del Garda (bresciani, veronesi, trentini e mantovani), nessuno escluso, hanno sottoscritto un documento unitario per ribadire «l'estrema urgenza di procedere alla realizzazione ed al completamento delle opere del progetto unitario di riqualificazione e collettazione del sistema di depurazione del Garda.

I sindaci, ritenendo tale progetto assolutamente prioritario rispetto ad ogni altra opera infrastrutturale riguardante l'intera Regione benacense e considerando la valenza nazionale ed europea del corpo idrico gardesano, quale riserva strategica per l'uso idropotabile, hanno approvato un ordine del giorno intitolato «Pacta sunt servanda» (i patti vanno rispettati), che riportiamo integralmente.

«I Sindaci del bacino gardesano, con convinzione e determinazione, ribadiscono questo semplice ma chiaro concetto: l'impegno condiviso, assunto e sottoscritto dai territori veronesi e bresciani del lago per la realizzazione del nuovo collettore del Garda va rispettato per il bene e per il futuro di tutte le comunità gardesane. Ritengono che l'opera complessiva, così come è stata progettata e si sta realizzando, non deve essere rallentata né essere messa in discussione. Ulteriori ritardi

non fanno altro che aumentare i potenziali ed attuali rischi per l'ambiente, la salute del lago, per il territorio, per l'economia e per il turismo. Già troppo tempo si è perso e non è certo il momento di frenare, ma anzi è quello di lavorare affinché l'opera venga realizzata nel minor tempo possibile.

Condividono e sostengono le scelte del Commissario di Governo, Prefetto di Brescia, dott.ssa Maria Rosaria Laganà. È necessario ora impegnarsi al fine di recuperare energie e finanziamenti, perché con il prossimo appalto le risorse finanziarie pubbliche destinate alla sponda veronese termineranno e pertanto, con il sostegno economico delle Regioni, occorre produrre ogni sforzo per fare in modo che l'opera sia finanziata dal PNRR.

I sottoscritti Sindaci lanciano un accorato appello ed un forte richiamo alla responsabilità al Governo, a tutte le Forze Politiche, ai Parlamentari ed ai Consiglieri Regionali di Veneto, Lombardia e di Trento, affinché siano al loro fianco al fine di reperire, mediante il PNRR, le risorse necessarie per la realizzazione dell'intera opera. Registrano il totale sostegno delle Associazioni imprenditoriali e di categoria, di chi si occupa di tutelare e difendere l'ambiente, di chi lavora e si impegna per sviluppare l'economia ed il benessere del nostro territorio. *Pacta sunt servanda* nell'intere-

resse del più importante bacino di acqua dolce d'Italia e d'Europa, dell'ecosistema, dei cittadini, degli operatori economici e dell'economia turistica.

Infine, i sottoscritti Sindaci confermano la necessità e l'urgenza dell'intervento di riqualificazione del sistema di depurazione del Garda, in quanto il pericolo potenziale esiste ed è attuale, anche e soprattutto alla luce della sismicità del territorio. Il lento ricambio delle acque lacustri (26 anni) impone di non creare situazioni di pericolo di inquinamento, fatto che la presenza della condotta sublacuale principale Maderno-Torri del Benaco e delle tante altre condotte sublacuali ad essa connesse, costituisce.

Proprio per tali motivi, i docenti incaricati dal Ministero hanno posto come condizione fondamentale la soppressione delle sublacuali ed escluso il lago come corpo recettore delle acque reflue. La necessaria manutenzione periodica della condotta sublacuale ad onere e a cura di Acque Bresciane, testimonia il fatto che la stessa deve essere dismessa.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti sindaci, con responsabilità e determinazione, sollecitano le Autorità competenti a procedere senza indugio alcuno alla realizzazione del progetto e delle opere». ●

## Le condotte sublacuali vanno dismesse

**Lo scorso** 19 maggio sono stati presentati in Broletto, sede della Provincia di Brescia, gli esiti delle ultime ispezioni sulle condotte sublacuale Toscolano-Torri, che trasportano i liquami dell'alto Garda bresciano sulla riviera veronese, da dove confluiscono poi al depuratore di Peschiera. I tecnici di Acque Bresciane, ing. Sonia Bozza, responsabile dell'area esercizio, e Mauro Olivieri, direttore tecnico, hanno presentato ai sindaci i risultati dell'ultima ispezione sulla condotta, eseguita dal 30 gennaio al 27 marzo 2023.

I responsi dei controlli evidenziano che la corrosione delle due condutture sta aumentando, interessando profondità sempre maggiori. Le condotte sono malate e la cura a cui vengono sottoposte da sette anni funziona (costa più di 2 milioni ogni biennio), ma non è possibile sapere per quanto. La prognosi sullo stato della condotta è stata fatta sulla base del terzo intervento di manutenzione straordinaria effettuato fra il 30 gennaio e il 27 marzo, quando i sommozzatori della Drafinsub di Genova hanno eliminato le bioconcrezioni corrosive scoperte lungo 3,18 dei 7,39 km del collettore. Le concrezioni, create dai batteri, stanno aumentando e soprattutto si trovano a profondità sempre maggiori. Si è arrivati a -220 metri, quota oltre cui servono ben altre tecnologie e mezzi per intervenire. Il collettore, ricordiamo, arriva a -247 metri.

La vita utile delle condotte, certificata quando furono posate, 38 anni fa, è stabilità in 40 anni. Non è possibile sapere quanti anni potranno ancora durare. Inutile dire che sarebbe opportuno non aspettare di ritrovarsi in emergenza ambientale prima di agire. Inoltre le condotte sono sottodimensionate rispetto alle attuali esigenze. Per i tecnici «non si può garantire la totale sicurezza delle condotte oltre i 40 anni di esercizio». Per tutte queste ragioni consigliano «la dismissione delle condotte». Prima che sia troppo tardi. ●

di raccolta e depurazione sul Garda è dunque assodata, oltre che urgente.

### IL PROGETTO DEL NUOVO SISTEMA

Di un adeguamento del sistema di depurazione del Garda si parlava da anni e finalmente nel 2017, su stimolo della Comunità del Garda e del suo presidente onorario, il compianto Aventino Frau, così come del Comune di Salò, i parlamentari bresciani e veronesi (di tutte le forze politiche) sono riusciti ad ottenere dal Governo un finanziamento di 100 milioni a sostegno del progetto di un nuovo sistema di depurazione e collettamento dei Comuni gardesani, a fronte di un costo complessivo di circa 230 milioni.

Nel 2018 Acque Bresciane, gestore del ciclo idrico in Provincia di Brescia, chiede all'Università di Brescia uno studio con più soluzioni progettuali. Nel 2019 viene scelta la soluzione del doppio depuratore Gavardo-Montichiari, con scarico nel fiume Chiese.

Questo schema è considerato dagli esperti e dai tecnici il più performante, oltre che il più sostenibile economicamente e ambientalmente. Prevede che Desenzano e Sirmione restino collegati al depuratore di Peschiera, con un sistema di collettamento potenziato, e che i centri dell'Alto Garda bresciano siano collegati a un nuovo impianto da 100mila abitanti equivalenti da costruire a Gavardo, mentre quelli del Basso Garda dovranno fare invece riferimento a un nuovo depuratore a Montichiari da 140mila abitanti equivalenti.

Il progetto risponde pienamente alle condizioni imposte dal Ministero dell'Ambiente ed è considerato dai tecnici quello più idoneo e corrispondente ai parametri ambientali, economici e relativi ai tempi realizzativi. Inoltre, sia a Gavardo che a Montichiari è già prevista la costruzione di depuratori e ci sono aree già destinate a tale uso: si tratta di ampliare il già esistente impianto di Montichiari e di edificarne uno a Ga-

vardo adiacente a quello già previsto (è in costruzione da parte di A2A per la stessa Gavardo, oltre a Villanuova e Vallio Terme).

### UN ITER TRIBOLATO

I comitati del "no" e i Comuni dell'asta del Chiese contestano il progetto. Viene così messo in discussione un lavoro di diversi anni e un progetto già in parte finanziato grazie a un accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia, Regione Veneto, Ato di Brescia e di Verona. Il 30 novembre 2020 la Provincia di Brescia approva la cosiddetta «mozione Sarnico», in base alla quale i depuratori devono essere realizzati nei territori che vanno a servire.

Ma per il lago un nuovo sistema di depurazione è urgente necessario. Ne è consapevole anche il Governo che nel giugno 2021 nomina un Commissario straordinario per la depurazione, individuato nel Prefetto di Brescia, che ovviamente invita Acque Bresciane a proseguire l'iter per la progettazione del sistema prescelto, con i depuratori a Gavardo e Montichiari.

A chi contesta il fatto che i costi di un'opera pensata per il Garda ricadranno in parte sull'intera comunità bresciana si ricorda che quando Garda Uno è entrato in Acque Bresciane, perché la legge ha imposto un gestore unico provinciale, i gar-



Struttura del nuovo sistema di depurazione della costa bresciana, con evidenziati i nuovi impianti di Gavardo e Montichiari.

desani si sono fatti carico di 200 milioni di euro di infrazioni per le falle della depurazione in diverse zone della Provincia di Brescia, mentre per la riviera gardesana le infrazioni erano minimali. Ma è giusto così. Si chiama solidarietà. Siamo italiani e bresciani, prima ancora che gardesani.

### LE RICHIESTE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Erogando un finanziamento da 100 milioni di euro, il Ministero ha chiesto di rispettare alcuni principi cardine:

- la realizzazione di un sistema di collettamento e depurazione per la sola sponda bresciana del lago (ad eccezione di Desenzano e Sirmione), che dunque non potrà più far riferimento a Peschiera;
- l'individuazione di nuovi impianti di depurazione centralizzati di dimensione almeno pari a 100mila abitanti equivalenti, garanzia ottimale del livello di depurazione e di efficienza gestionale;
- l'assenza di impianti di depurazione con scarico a lago, a tutela di una risorsa estremamente preziosa sia per l'ambiente che per l'ecosostenibilità turistica del lago (l'acqua in uscita dall'impianto è ricca di fosforo e non può finire nel Garda, già troppo carico di nutrienti e con tempi di ricircolo completo dell'acqua pari a 26 anni); il corpo recettore deve essere un fiume.
- l'ubicazione degli impianti deve consentire la valorizzazione delle acque depurate tramite il loro riutilizzo in agricoltura, come da linee guida dell'Unione Europea;
- anticipazione delle tempistiche di dismissione delle condotte sublacuali.

Principi questi che il progetto proposto, con depuratori a Gavardo e Montichiari, rispetta pienamente. ●



Veduta dell'impianto di depurazione di Peschiera.

# Sicurezza e prevenzione del rischio idrogeologico: massima priorità

*Il clima che cambia e i fenomeni meteorologici straordinari ed estremi, sempre più frequenti anche da noi (quanto accaduto in Emilia Romagna ne è la dimostrazione), portano in primo piano il tema della prevenzione e della riduzione del rischio idrogeologico. Su questo fronte la programmazione e gli interventi sono considerati una priorità della politica di gestione del territorio.*

## LA SISTEMAZIONE DELLA FOGNATURA BIANCA A VILLA E CUNETTONE

Sono numerose le opere attuate negli ultimi anni nell'ambito del progetto «Controllo e difesa ambientale dei bacini idrominerali». Si tratta di interventi che risolvono le criticità idrogeologiche e mettono al riparo dal rischio allagamenti la zona di Villa e Cunettone.

Le zone degli ultimi interventi sono situate in località Villa, nelle vie Filippini, via Valene, via Zette e via Burago. Qui si è provveduto ad eseguire le seguenti opere: rifacimento di tratti di rete fognaria per acque meteoriche; realizzazione di vasca di laminazione/drenaggio; sistemazione dissabbiatore a monte della vasca di laminazione sotterranea esistente; sistemazione tratto di fognatura della rete fognaria di Villa.

Questi interventi, attuati negli ultimi mesi, fanno seguito alle opere del primo lotto realizzate nel 2020 a Villa (presa delle acque meteoriche dalla strada canale del Rio Villa–Navelli; messa in sicurezza del Rio Villa–Navelli con copertura di un tratto e risagomatura del tratto a cielo aperto) e a Cunettone (nuovo collettore per acque bianche in via Zette; pulizia alveo del torrente Riotto). Sono opere che rientrano in una programmazione avviata ormai da qualche anno, finanziate utilizzando i canoni per l'imbottigliamento delle acque minerali dovuti da Tavina Spa e finalizzate a tutelare il territorio nei punti di maggior fragilità idrogeologica.

## GLI INTERVENTI SUI TORRENTI

L'Amministrazione comunale, oltre a quanto già in esecuzione all'interno delle manutenzioni, ha provveduto tramite il servizio di Facility affidato a Garda Uno a programmare diversi interventi manutentivi nel cosiddetto Reticolo Idrico Minore. Tali interventi hanno riguardato lo sfalcio

degli alvei (semestrale) del Rio S. Anna a Cam-poverde, del Rio Rietto a Gasia e del Rio Riotto a Cunettone.

Tali interventi puntuali sui torrenti consentono una programmazione annuale e costante del mantenimento e dell'ordinaria manutenzione degli alvei. Sono previsti a breve anche un dragaggio del Rio Brezzo, nel tratto retrostante l'Ital-mark, e lo sfalcio del Rio Madonna dei Guanti. È infine stata inoltrata una richiesta di finanziamento regionale per completare il dragaggio sulla parte alta del Rio Brezzo.

Recentemente si è intervenuti anche sul Rio Mar-sinico e sul Rio Versine, con il riordino di tutte le situazioni di potenziale dissesto idrogeologico nell'area delimitata dai due torrenti.

## LA MESSA IN SICUREZZA DI RENZANO

Nella frazione collinare di Renzano sono state eseguite opere di consolidamento d'urgenza sul muro in pietra a secco che sostiene un tratto di via Renzano.

L'intervento si è reso urgente e indispensabile per la messa in sicurezza della parete, visto l'aggravio delle condizioni del muro, sia nelle fessurazioni rilevate nel paramento murario, sia sulla strada di monte dove si sono aperte crepe e spaccature. C'era insomma una situazione di potenziale pericolo, tale da rendere necessaria l'esecuzione immediata di un intervento provvisorio di messa in sicurezza, propedeutico ad una successiva messa in sicurezza definitiva.

Si è provveduto al consolidamento e al rivestimento del paramento murario mediante un sistema di consolidamento attivo diffuso costituito da una rete in acciaio.

## LA SISTEMAZIONE DEI DISSESTI IN VIA DELLO SCOTANO E SULLA STRADA PER SOPRAZZOCCO

L'ufficio tecnico ha attuato un intervento di sistemazione del dissesto esistente in Via dello Scotano, lungo la strada comunale panoramica del Colle San Bartolomeo.

Il dissesto è conseguente ad un movimento franoso – non recente – localizzato sul ciglio di valle della banchina stradale.

L'area è stata messa in sicurezza con un intervento di somma urgenza mediante: la realizzazione di un cordolo in bitume per intercettare e allontanare il flusso di acqua di scorrimento lungo la strada, in occasione dei temporali; il rivestimento del corpo di frana con teli in plastica ben ancorati in modo da ridurre l'infiltrazione e gli effetti erosivi prodotti dalla pioggia sul corpo di frana instabile; il posizionamento lungo di ci-

## Ampliamento delle vasche di laminazione a Cunettone.



glio stradale di New-Jersey per la delimitazione del tratto interessato dal dissesto e per evitare l'avvicinamento al ciglio stradale dei veicoli transitanti lungo la strada. L'intervento sarà completato con lo spostamento della tubatura dell'acqua, originariamente interrata, che la frana ha riportato alla luce.

È stato ripristinato un dissesto anche sulla strada per Soprazzocco, dove è stata realizzata una canaletta di scolo dell'acqua per preservare la funzionalità e la stabilità della carreggiata.

## LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FASCIA A LAGO

Nel 2022 sono stati eseguiti due distinti interventi per sistemare e mettere in sicurezza la fascia a lago. Sono state in primo luogo ripristinate le condizioni di sicurezza della scogliera e delle spiagge in zona antiche Rive. Si è inoltre intervenuti con la sistemazione dei pennelli a lago, sempre lungo la passeggiata Antiche Rive. Precedentemente si era già intervenuti anche con la sostituzione del legname del ponte Arcangeli e la manutenzione della pavimentazione del ponte al porto Canottieri e dei moli nella zona del porto Sirena. ●



Consolidamento del muro di sostegno a Renzano.

Anno XXV - n. 2 - GIUGNO 2023  
**SALÒ E I SALODIANI**  
Trimestrale di informazione  
del Comune di Salò.  
Registrazione presso il Tribunale  
di Brescia n. 34/97 del 2.10.1997  
**Direttore responsabile** Giampiero Cipani  
**EDITING E CONCESSIONARIO PUBBLICITÀ**  
Giovanni Bergomi,  
Via de Paoli Ambrosi, 20 - 25087 Salò (BS)  
**Stampa** Tipolitografia Pagani - Passirano (BS)  
**Referenze fotografiche:**  
P.P.S., Uff. Tecnico, Polizia Locale,,  
P. Marraffa, Ass. allo Sport e Feralpisalò

## L'11 giugno il Premio Strega al MuSa di Salò

**Lo Stregatour fa tappa a Salò: domenica 11 giugno, a partire dalle ore 20.30, il chiostro del MuSa, Museo di Salò, ospiterà i cinque finalisti del premio Strega 2023. Una magica serata estiva fra arte e letteratura nella capitale del Garda bresciano.**

«L'Amministrazione Comunale ha fortemente voluto portare a Salò, motore culturale del Garda, il più importante premio letterario italiano nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Abbiamo voluto organizzare l'evento negli splendidi spazi del chiostro del MuSa, il Museo della Città, perché con il Salotto della Cultura - con la Biblioteca, l'Ateneo, il Centro Studi RSI, l'Archivio della Magnifica Patria e del Nastro Azzurro - e il teatro comunale, presto restituito alla città, è luogo simbolo della profonda vocazione culturale che si affianca a quella turistica». Queste le parole del sindaco Giampiero Cipani.

Il Premio Strega è il più prestigioso premio letterario italiano, fondato nel 1947; da oltre settant'anni è indice degli umori dell'ambiente culturale e dei gusti letterari degli italiani. I libri premiati hanno raccontato e continuano a raccontare il nostro Paese, documentandone la lingua, i cambiamenti, le tradizioni. In questi settant'anni le scelte compiute dal Premio hanno incoraggiato i lettori di tutta Italia a leggere sé stessi, la loro storia e il loro presente attraverso lo specchio della narrativa contemporanea.

Eloquente in tal senso l'albo d'oro dei libri premiati: si inizia nel 1947 con Tempo di uccidere di Ennio Flaiano, negli anni Cinquanta ad essere premiati sono i grandi della letteratura del Novecento: Cesare Pavese con La bella estate e poi Alberto Moravia, Mario Soldati, Elsa Morante, Giorgio Bassani, Dino Buzzati, Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Nel 1963 a vincere è Lessico Familiare di Natalia Ginzburg mentre gli anni Settanta si chiudono con l'affermazione di Primo Levi con La chiave a stella. Il nome della rosa di Umberto Eco (1981) apre gli anni Ottanta che vedranno fra i vincitori Goffredo Parise, Carlo Sgorlon, Stanislaw Niewo, Gesualdo Bufalino. La chimera di Sebastiano Vassalli inaugura il 1990 che proseguiranno con i successi di Domenico Rea, Alessandro Barbero, Claudio Magris, Dacia Maraini. Fra i vincitori del nuovo millennio ricordiamo Margaret Mazzantini con Non ti muovere, Maurizio Maggiani, Sandro Veronesi (vincitore nel 2006 e nel 2020), Paolo Giordano con La solitudine dei numeri primi, Antonio Pennacchi con Canale Mussolini, Antonio Scurati M. Il figlio del secolo, per arrivare all'affermazione dello scorso anno di Spatriati di Mario Desiati.

L'evento è realizzato in collaborazione con la Fondazione Bellonci, la Biblioteca Civica di Salò e il MuSa e si avvale del sostegno di Fondazione Cariplo. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. In caso di maltempo l'evento si terrà presso la Sala dei Provveditori del Municipio.

**Per informazioni: telefono e whatsapp 0365.20338, email [biblioteca@comune.salo.bs.it](mailto:biblioteca@comune.salo.bs.it).**



# TEI

Macelleria

La qualità in tavola

Viale M. E. Bossi, 75  
25087 Salò (BS)  
Tel. +39 0365 448056  
[www.macelleriatei.it](http://www.macelleriatei.it)

  #iocenocontei

## Il nostro sushi di carne

# Conto Evergreen



**Il Conto per gli Over 65 che vogliono  
semplificarsi la vita e godersi un domani  
senza pensieri, fin da oggi.**

**Banca Valsabbina**

